

# Il Mattinale

Roma, venerdì 1 agosto 2014

# 01/08

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

# #MATEOSTAISERENO

## INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 2
1.	<i>Editoriale/1: <b>ECONOMIA</b> – Conti e spending. Mercoledì prossimo, su nostra richiesta, verrà in Aula il ministro dell'Economia Padoan a parlare del disastro dei conti pubblici italiani. Ad ottobre ormai è certo, servirà una manovra correttiva</i>	p. 4
2.	<i>La lettera di Renato Brunetta al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano</i>	p. 9
3.	<i>Spending review, una storia vecchia quasi 10 anni</i>	p. 12
4.	<i>Direzione Pd da Bar dello sport: solo battute e zero contenuti</i>	p. 14
5.	<i>Editoriale/2: <b>RIFORME</b> – Al Senato, esecutivo sconfitto con il voto segreto. La ricarica dei 101. Renzi e i suoi minimizzano ma l'incidente è sintomo di debolezza</i>	p. 16
6.	<i>Brunetta: "Il decreto della Pubblica amministrazione è a favore delle burocrazie periferiche. Da Forza Italia 'no' al grande imbroglio"</i>	p. 21
7.	<i>Il nostro fact-checking sulle promesse mancate del governo Renzi</i>	p. 25
8.	<i>Dall'elezione diretta del Presidente della Repubblica all'economia. Il nostro pacchetto</i>	p. 31
9.	<i>Nomine Ue. Una partita a poker ancora tutta da giocare</i>	p. 41
10.	<i>Renzi si rivolge a Pechino per vendere i nostri asset strategici-energetici</i>	p. 42
11.	<i>Tivù tivù. Fanta-Rai: suggerimenti per volti nuovi della tv pubblica</i>	p. 43
12.	<i>Destina il tuo due per mille a Forza Italia!</i>	p. 44
13.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 45
14.	<i>Il meglio di...</i>	p. 47
15.	<i>Ultimissime</i>	p. 50
	<i>I nostri must</i>	p. 51
	<i>Per saperne di più</i>	p. 52

PD, LEGA E SEL  
ABBANDONANO IL SENATO...

INTANTO ABBIAMO  
GIÀ RIDOTTO  
IL NUMERO  
DEI SENATORI PRESENTI!



---

## Parole chiave

---

**Conti e spending** – Mercoledì prossimo, su nostra richiesta, verrà in Aula il ministro dell'Economia Padoan a parlare del disastro dei conti pubblici italiani e soprattutto delle dichiarazioni del commissario Cottarelli. Ad ottobre, ormai è certo, servirà una manovra correttiva.

**Renzi vs Cottarelli** – Renzi liquida Cottarelli: “Avanti anche senza di lui”. Ma il governo dovrà spiegare l'utilizzo indiscriminato delle clausole di salvaguardia e le risorse derivanti dalla spending review utilizzate per finanziare nuova spesa pubblica.

**Manovra correttiva** – Tra qualche giorno Renzi parlerà di manovra correttiva. Lui ha sempre negato la realtà dei numeri e ora ne viene travolto. Come fai a reggere tutta la politica economica sulla spending review e poi delegittimi il commissario della stessa revisione della spesa? Ma chi crede di prendere in giro? Se i 16 miliardi di tagli non si faranno, le coperture saranno date automaticamente dalle cosiddette clausole di salvaguardia, cioè l'aumento delle accise e dai tagli lineari.

**Stagnazione** – L'Istat lo dice chiaramente: “La ripresa economica è più difficile del previsto, si va verso la stagnazione”. E il Parlamento è bloccato dalla riforma del Senato e a settembre lo sarà dalla legge elettorale. Che senso ha tutto questo? Urgono misure choc.

**Senato caos** – Al Senato, esecutivo sconfitto con il voto segreto. La ricarica dei 101. Renzi e i suoi minimizzano ma l'incidente è sintomo di debolezza. Governo come un pugile, a furia di prender pugni rischia di andare al tappeto, suonato. E Grasso invoca la polizia (del Senato) in Aula.

**Riforma PA** – Forza Italia dice ‘no’ al grande imbroglio del decreto PA. Una non riforma, una resa dei conti da parte della sinistra con la burocrazia, per favorire le burocrazie periferiche, contro le burocrazie centrali.

**Dalla dichiarazione di voto finale dell’On. Sisto sul decreto PA** – “Un provvedimento che aveva il suo mantra in 3 parole, e dico aveva non casualmente: semplificazione, trasparenza amministrativa, efficienza degli uffici giudiziari. 3 parole, 3 temi che poi nello svolgimento non hanno certamente mostrato la capacità di rispondere coerentemente ai propositi. Luci ed ombre, più ombre che luci”. Della serie: tra il dire e il fare c’è di mezzo il governo Renzi.

**Shalabayeva** – La Cassazione si è espressa su una delle peggiori figuracce diplomatiche della storia del nostro Paese: Alma Shalabayeva, la moglie del dissidente kazako Muktar Ablyazov, non doveva essere espulsa. Ora il Viminale dovrà risarcirla. Qualcuno avverta Alfano.

**Caso Geithner** – Mesi di rivelazioni con nomi e cognomi. Sarà difficile per Renzi negare la Commissione d’inchiesta parlamentare sul complotto ordito nei confronti del governo Berlusconi del 2011. La nostra voglia di verità non va in ferie. Attendiamo con impazienza settembre per la decisione sulla calendarizzazione della Commissione.

**Nomine** – Una partita a poker ancora tutta da giocare. Mogherini candidata ufficiale dell’Italia. Se eletta si esce dall’impasse, se scartata Renzi si è bruciato. È il caso di rischiare così?

**Corsera** – Ferruccio se n’è ghiuto... e soli ci ha lasciato! De Bortoli dà l’addio al “Corriere della Sera”, lascerà nella primavera del 2015. Per lui un ruolo di traghettatore fino all’assemblea di approvazione del bilancio 2014: buonuscita da 2,5 milioni. E intanto tutti renziani per conquistare la poltrona di via Solferino.

(1)

---

## Editoriale/1: **ECONOMIA**

**Conti e spending. Mercoledì prossimo, su nostra richiesta, verrà in Aula il ministro dell'Economia Padoan a parlare del disastro dei conti pubblici italiani e soprattutto delle dichiarazioni del commissario Cottarelli. Ad ottobre ormai è certo, servirà una manovra correttiva**

---

**B**anca d'Italia lo aveva segnalato già il 15 aprile, in audizione presso le Commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato: i risparmi derivanti dal processo di **revisione della spesa** contenuto nel Def 2014 (pari a 4,5 miliardi nel 2014; 17 miliardi nel 2015 e 32 miliardi a decorrere dal 2016) non sono sufficienti a coprire gli effetti finanziari di tutte le promesse di Renzi.

Avevamo fatto 4 conti e, considerati gli oneri derivanti dal **“bonus 80 euro”** di Renzi, a cui avevamo aggiunto gli oneri derivanti da altri atti normativi (Legge di stabilità per il 2014 e D.L. 4/2014), nonché le cosiddette “esigenze indifferibili” (relative a materie quali lavoratori socialmente utili, autotrasporto, cassa integrazione in deroga, fondo per le politiche sociali, fondo per la non autosufficienza, missioni di pace, scuole paritarie) che il governo si era impegnato a “coprire” esclusivamente attraverso riduzioni di spesa, derivava uno “scoperto” di 2,6 miliardi nel 2014 e di 3,4 miliardi nel 2015. A questi ultimi, con riferimento al 2015, occorre oggi aggiungere 1,6 miliardi di euro di *“risorse che sono state spese prima di essere state risparmiate”*,



stando a quanto denunciato dal commissario per la *Spending review*, **Carlo Cottarelli**.

Il “buco” sul 2015, pertanto, diventa di 5 miliardi.

I numeri, così come calcolati sopra, sono preoccupanti, ma parte dall’ipotesi che i risparmi da *Spending review* contenuti nel Def vengano realizzati.

Se così non fosse, come è probabile che accada, cosa succede? Ai 2,6 miliardi di “buco” del 2014 si aggiungono i 4,5 miliardi di *Spending review* non realizzata, per un totale di 7,1 miliardi. E nel 2015 si aggiungono i 17 miliardi dati per “risparmiati” dal governo nel Def, anche se così non è (e il “buco” nel 2015 raggiunge quota 22 miliardi).

Ai fini della manovra correttiva, inoltre, bisogna aggiungere: per il 2014, gli effetti del minor gettito fiscale effettivo rispetto alle previsioni del governo, pari a 3,5 miliardi; l’aumento in corso d’anno non coperto della spesa pubblica, pari a 7 miliardi; ulteriori spese indifferibili per 3,5-4,5 miliardi; nonché la correzione, tra 8 e 10 miliardi, necessaria per rispettare il rapporto deficit/Pil del 2,6%, cui si è impegnato il governo, sempre nel Def, alla luce della minor crescita del prodotto interno lordo rispetto alle previsioni contenute nei documenti di finanza pubblica.

**Totale manovra 2014: tra 29,1 miliardi e 32,1 miliardi.**

Con riferimento al 2015, infine, oltre a tutto quanto sopra, che crea un “buco” nel bilancio dello Stato di 22 miliardi, occorre aggiungere ulteriori 15 miliardi, che è il costo della conferma del “bonus 80 euro” anche per il 2015, comprensivo dell’estensione dello stesso a pensionati e partite Iva.

**Il totale delle risorse da trovare per mantenere tutti gli impegni del governo nel 2015 ammonta, pertanto, a 37 miliardi.**

A tutto ciò si aggiungono, tanto nel 2014 quanto nel 2015, 11 miliardi di euro di mancate privatizzazioni, che nel Def erano destinati alla riduzione del debito pubblico.

Così stando le cose, **tutti i conti del governo Renzi sono sbagliati**. Per questo, su nostra richiesta, mercoledì 6 agosto il ministro dell’Economia e delle Finanze, **Pier Carlo Padoan**, riferirà in Aula alla Camera sulla non più sostenibile situazione della finanza pubblica italiana, che sta compromettendo la credibilità del nostro Paese, tanto in termini di rispetto dei vincoli europei, quanto nei confronti dei mercati.



## **MANOVRA CORRETTIVA 2014**

Spending review non realizzata (4,5 mld) più impegni da altri provvedimenti, sempre coperti da revisione della spesa (2,6 mld)	<b>7,1 miliardi</b>
Minore gettito fiscale rispetto alle previsioni del governo	<b>3,5 miliardi</b>
Correzione a fine anno dovuta a minor crescita rispetto alle previsioni del Def per rispettare il rapporto deficit/Pil	<b>8/10 miliardi</b>
Aumento spesa pubblica (non coperto)	<b>7 miliardi</b>
Oneri indifferibili	<b>3,5/4,5 miliardi</b>
<b>TOTALE MANOVRA CORRETTIVA 2014</b>	<b>29,1/32,1 miliardi</b>

A tutto ciò si aggiungono **11 miliardi di euro di mancate privatizzazioni** destinati alla riduzione del debito pubblico.

## **RISORSE DA TROVARE PER IL 2015**

Spending review non realizzata (17 mld) più impegni da altri provvedimenti, sempre coperti da revisione della spesa (3,4 mld)	<b>20,4 miliardi</b>
“Risorse spese prima di essere state risparmiate” da denuncia Cottarelli	<b>1,6 miliardi</b>
Bonus Irpef (strutturale)	<b>10 miliardi</b>
Estensione bonus Irpef a pensionati e partite Iva	<b>5 miliardi</b>
<b>TOTALE RISORSE DA TROVARE PER IL 2015</b>	<b>37 miliardi</b>

A tutto ciò si aggiungono **11 miliardi di euro di mancate privatizzazioni** destinati alla riduzione del debito pubblico.

Per approfondire su **QUANTO PAGHEREMO TRA LA FINE  
DEL 2014 ED IL 2015?**

leggi le Slide **740-742**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

***IIM***



## Intervista di **RENATO BRUNETTA** su *La Stampa*

### **“Il governo travolto dai numeri: tra poco servirà una manovra”**

**“P**overo Renzi, sta prendendo atto del disastro che ha prodotto. Dopo Cottarelli non mi stupirei che se ne andasse pure il ministro Padoan. Dicono che i rapporti siano difficili: non credo che in via XX settembre siano contenti che a Palazzo Chigi Renzi si sia fatto il suo staff di economisti”.

### **Onorevole Brunetta, lei è rimasto l'unico in Fi a stroncare il premier mentre Berlusconi fa accordi con il fiorentino.**

“Io sono il presidente di un gruppo all'opposizione del governo. Faccio opposizione sulle questioni che interessano gli italiani, a cominciare da quelle economiche”.

### **Allora cominciamo dalla vicenda Cottarelli.**

“Cottarelli è un professionista serio e perbene. Appena Renzi è arrivato a Palazzo Chigi l'ha subito delegittimato. Quello di Cottarelli è stato un lungo addio ed è meglio che non rimanga fino a ottobre, perchè farebbe male a se stesso e all'Italia”.

*Il premier dice che i 16 miliardi di spending review ci sono nonostante Cottarelli.*

“La verità è che le condizioni economiche non sono quelle previste dal governo. Tra qualche giorno Renzi parlerà di manovra correttiva. Lui ha sempre negato la realtà dei numeri e ora ne viene travolto. Come fai a reggere tutta la politica economica sulla spending review e poi delegittimi il commissario della stessa revisione della spesa? Ma chi crede di prendere in giro? Se i 16 miliardi di tagli non si faranno, le coperture saranno date automaticamente dalle cosiddette clausole di salvaguardia, cioè l' aumento delle accise e dai tagli lineari”.

### **Renzi non le piace proprio.**

“Il ragazzo deve studiare di più, essere meno arrogante perchè la realtà ha la testa dura. Lui adesso si trova nel momento peggiore. Il Senato è nel caos della riforma costituzionale, l'economia va a picco, la sua politica economica è in stato di fallimento, del semestre europeo a guida italiana non ne parla più nessuno. È delegittimato dalla vicenda Mogherini. Nel momento così tragico per le guerre che ci circondano, l'Europa è priva del suo Alto rappresentante per la politica estera e tutti attribuiscono questa mancanza a lui”.

### **Renzi ha detto che i numeri non contano.**

“A me sembra una grande stupidaggine e lo dico alla maniera dei gesuiti”.



(2)

---

**La lettera di Renato Brunetta al Presidente  
della Repubblica Giorgio Napolitano.  
Sui conti pubblici dal governo gestione caotica e  
nessuna chiarezza. Necessario correggere la rotta**

---

**S**ignor Presidente,

sono costretto a rivolgermi direttamente a Lei, affinché mediante l'esercizio del Suo Alto magistero, si favoriscano le condizioni perché il Parlamento possa finalmente avere quelle risposte che da tempo richiede, purtroppo infruttuosamente. Sono giorni che insistiamo per avere dal Governo un quadro realistico della situazione dei conti pubblici italiani, al fine di fugare preoccupazioni diffuse circa la loro tenuta. Esse nascevano da elementi oggettivi che mi permettono di sottoporre alla Sua attenzione.

Nei tendenziali di finanza pubblica, come indicato dal Def, deliberato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 24 aprile, erano previsti tagli della spesa pubblica, da realizzare con la *Spending review*, per 4,5 miliardi nel 2014 e 17 miliardi nel 2015. Si prevedevano, inoltre, maggiori entrate per circa lo 0,7 per cento del Pil (quasi 11 miliardi) l'anno, per il triennio di riferimento, da ottenere mediate privatizzazioni. Nulla era detto, com'è prassi corrente, per le cosiddette spese emergenziali, quali il rifinanziamento della Cig e le missioni militari all'estero. Il tutto fondato su un'ipotesi di crescita del Pil dello 0,8 per cento ed un tasso d'inflazione ben superiore a quello attualmente prevedibile. Di conseguenza le entrate fiscali, a livello centrale, sarebbero dovute aumentare del 2,1 per cento, al fine di consentire un deficit nominale del 2,6 per cento del Pil.

Nessuna di queste condizioni si sta realizzando, mentre il debito pubblico cresce ben oltre il previsto: dal 134,9 per cento del Pil, come indicato nel documento richiamato, si è giunti quasi al 140 per cento del Pil. E dal conto mancano ancora almeno parte delle risorse necessarie per far fronte al

pagamento dei debiti della Pa che, secondo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, dovrebbero essere onorati entro il 21 settembre.

A fronte di un quadro così incerto, ci eravamo dichiarati disponibili ad un confronto che potesse far chiarezza sulle criticità rilevate. Tanto più che nel bilancio d'assestamento, presentato al Parlamento il 15 luglio scorso, il quadro è diventato più fosco. Le spese correnti, al netto degli interessi, sono previste in aumento dello 0,8 per cento: superiori quindi al tasso di crescita del Pil. Quelle in conto capitale, addirittura del 6,5 per cento, nonostante non sia stata accolta la richiesta, avanzata in sede europea, di scomputarle dal Patto di stabilità. Di conseguenza il saldo netto da finanziare aumenta dell'8,5 per cento, mentre l'avanzo primario si riduce del 13 per cento. Rendendo pertanto più difficile il rispetto della cosiddetta "*regola del debito*", prevista dalla normativa europea: *Six pack* e *Two pack*.

Pensavamo all'inizio che la mancata risposta alle richieste di chiarimento avanzate fosse solo dovuta all'inesperienza della giovane compagine governativa. Ci accorgiamo, invece, che quei silenzi sono funzionali ad una linea che punta deliberatamente ad accrescere il deficit, con provvedimenti legislativi le cui coperture non rispondono ai rigidi criteri previsti dall'articolo 81 della Costituzione (e dunque in violazione della stessa, secondo una costante giurisprudenza costituzionale fino alla recentissima sentenza del 25 luglio 2014, n. 224). Si assiste, pertanto, al paradosso che, mentre secondo le nuove regole europee si dovrebbero rafforzare i presidi posti a controllo della spesa pubblica, in Italia una prassi contraria persegue lungo la linea della finanza facile e dell'accrescimento del deficit di bilancio dello Stato. Che non sarà, certo, compensato da un maggior rigore della finanza locale, visto lo stato di dissesto in cui versano molti comuni, a partire da realtà come quella di Roma o di Napoli.

Il 30 luglio, il Commissario alla spesa Carlo Cottarelli, nel suo blog, ha lanciato un vero e proprio grido d'allarme. "*Si sta diffondendo – ha scritto testualmente – la pratica di autorizzare nuove spese indicando che la copertura sarà trovata attraverso operazioni di revisione della spesa o, in assenza di queste, attraverso tagli lineari delle spese ministeriali*". Seguono gli esempi che dimostrano il fondamento di questa preoccupazione. Questa prassi nega in radice lo spirito e la lettera dell'articolo 81 della Costituzione, la cui recente riforma ha reso ancora più stringente.

L'ultimo episodio, in ordine di tempo, è rappresentato dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, che presto sarà alla Sua attenzione, ai fini della promulgazione della relativa legge di conversione, con le modifiche introdotte dal Parlamento. In una intervista alla Stampa del 31 luglio, il Presidente della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, Francesco Boccia, difende la scelta del prepensionamento degli insegnanti, ma tace sul fatto che anche in questo caso si sia seguita la prassi che il Commissario Cottarelli ha, giustamente, denunciato. Quando compito prevalente di quella Commissione dovrebbe essere la verifica puntuale delle regole contabili, che discendono dal rispetto dei vincoli costituzionali.

Visto che siamo in tema, vorrei richiamare la Sua attenzione su un dato più generale. Siamo ormai di fronte ad una legislazione caotica, in cui decreti legge di natura *omnibus* si accompagnano a voti di fiducia che impediscono un'analisi serena e ragionata dei provvedimenti da assumere, nel quadro delle ristrettezze finanziarie che caratterizzano questa fase congiunturale. Lei stesso, così come la Corte Costituzionale, è dovuto più volte intervenire per stigmatizzare un uso improprio della legge di conversione, laddove pretendesse di inserire discipline disomogenee rispetto al decreto legge. Il provvedimento che ho precedentemente citato ne è un'ulteriore conferma.

Occorre, pertanto, intervenire affinché si costruisca un argine a questo torrente in piena, che rischia di far deragliare il Paese ed esporre l'Italia al duro ed inevitabile giudizio della Commissione europea ed alla conseguente ratifica da parte del Consiglio europeo. I precedenti in materia, come dimostra l'Ecofin dell'8 luglio scorso, ne sono purtroppo una drammatica testimonianza.

Nella certezza che comprenderà la reale natura di queste preoccupazioni e farà di tutto per correggere una rotta, altrimenti estremamente pericolosa per le sorti del nostro Paese, Le porgo i più cordiali saluti.

**RENATO BRUNETTA**  
31 luglio 2014

---

**IIM**

## (3)

### Spending review, una storia vecchia quasi 10 anni

**N**egli ultimi mesi in termine *spending review* (inglesismo che sta per «**revisione della spesa**»), è diventato un vero e proprio tormentone, un po' come il termine spread nel 2011, anche se in questo caso non si tratta di un imbroglio con fini speculativi, ma dell'esigenza di un Paese i cui conti sono sempre più sull'orlo del baratro.

Da quasi 10 anni si discute di **tagli alla spesa pubblica**. Proviamo a fare una breve ricostruzione:



#### • GOVERNO PRODI:

- con la Legge finanziaria 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296) il governo Prodi “*promuove la realizzazione di un programma straordinario di analisi e valutazione della spesa delle amministrazioni centrali*”.
- la Legge finanziaria per il 2008 (legge 24 Dicembre 2007, n. 244) rende permanente il programma straordinario introdotto con la Legge finanziaria del 2007, prevedendo, inoltre, l'obbligo per ogni Ministro di inviare al Parlamento “*una relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse nelle amministrazioni di rispettiva competenza e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta, con riferimento alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio dello Stato*”.

#### • GOVERNO BERLUSCONI:

- con la legge di Contabilità e Finanza Pubblica (legge n. 196 del 31 dicembre 2009) il IV governo Berlusconi ha ulteriormente potenziato il

processo di revisione quantitativa e qualitativa della spesa attraverso “*Misure per la trasparenza e la controllabilità della spesa*”.

- con il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 e con il decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 (cd. Manovra di ferragosto) sono stati ulteriormente estesi gli ambiti di applicazione dell’attività di analisi e valutazione della spesa, in particolare ponendo l’attenzione sul monitoraggio dell’efficacia e l’efficienza dell’azione amministrativa ai fini della definizione dei fabbisogni di spesa.

## ● **GOVERNO MONTI:**

- con il Decreto Legge 7 maggio 2012, n.52 recante “*Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica*”, e successivamente con il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 recante “*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*” il governo Monti ha avviato un nuovo ciclo di *spending review* con l’obiettivo di ridurre la spesa pubblica di 4,2 miliardi nel 2012. E Enrico Bondi viene nominato Commissario straordinario.

## ● **GOVERNO LETTA:**

- con il Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101 recante “*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni*” il governo Letta si pone l’obiettivo di 32 miliardi di risparmio della spesa nel triennio 2014-2016 e nomina Commissario straordinario Carlo Cottarelli.

## ● **GOVERNO RENZI:**

- Tutta la politica economica del governo Renzi si basa sulle risorse derivanti dai tagli della *spending review*, stimati in 4,5 miliardi per il 2014; 17 miliardi per il 2015 e 32 miliardi a decorrere dal 2016. Obiettivi ancora lontani dall’essere realizzati. Negli ultimi mesi, in particolare, la *spending review* è diventato il “pozzo senza fondo” da cui attingere risorse per qualsiasi tipo di spesa. “*Risorse che sono state spese prima di essere state risparmiate*”. Cottarelli docet.

(4)

---

## Direzione Pd da Bar dello sport: solo battute e zero contenuti. Renzi ostenta tranquillità ma in questa fresca estate comincia a percepire i pericoli del caldo autunno che lo attende

---

“**D**obbiamo stare sereni, il remake dei 101 non c’entra nulla”. Ha ostentato una sicurezza estrema il premier **Matteo Renzi** nel corso della **direzione Pd** convocata nella giornata di ieri a Largo del Nazareno.

L’intento ovviamente era quello di minimizzare quanto accaduto a Palazzo Madama, con il governo battuto a causa di un emendamento leghista proprio in un momento delicato come quello in cui si discute della riforma del Senato.

La verità è che il Presidente del Consiglio teme che si possano realizzare le previsioni di natura economica che si stanno ipotizzando da più parti; e per questo, in vista dell’**autunno caldo** che inevitabilmente arriverà, cerca di tenere a bada i suoi.

“Se ci mettiamo a litigare per una poltrona o due – avrebbe detto in direzione – e deleghiamo ai tecnici il compito di governare, abbiamo perso un’occasione e anche parte dell’elettorato”.

Il riferimento è alla persona di **Carlo Cottarelli**, il super commissario designato già ai tempi del governo Letta con il compito di ridurre la spesa pubblica. Cottarelli sarebbe sul punto di lasciare, ma Renzi sembra non preoccuparsi di questa presa di posizione, lasciandosi sfuggire una battuta: **“Non è che se c’è (Cottarelli) si fa la revisione della spesa e se non c’è, non si fa”**.

Davvero la direzione del partito di maggioranza di governo deve essere ridotta ad una sorta di Bar Sport, dove le battute prevalgono sui contenuti? Quali sono i messaggi che il Presidente del Consiglio indirizza agli italiani? Finge che attuerà la tanto famigerata **spending review** quando invece sappiamo benissimo che ad essere applicati saranno solo dei **tagli lineari**?

Del resto, direzione o non direzione del Pd, **i record negativi di Renzi sono sotto gli occhi di tutti**. In circa cinque mesi di governo, il Fiorentino è riuscito a portare il Paese sull’orlo del baratro e il futuro sarà ancora più nero del presente: non basterà una “task force di governo, partito e i due rami delle Camere” per mettere fine a questo disastro.



---

**Tutti i record negativi di Renzi.  
Siamo nel baratro?**

---

**2011 (GOVERNO BERLUSCONI) – 2014 (DOPO GOVERNI  
MONTI-LETTA-RENZI):  
STAVAMO MEGLIO QUANDO STAVAMO PEGGIO**

	<b>2011</b>	<b>2014</b>
<b>Disoccupazione</b>	<b>8,8%</b>	<b>12,3%</b>
<b>Disoccupazione giovanile</b>	<b>30,5%</b>	<b>43,7%</b>
<b>Debito Pubblico</b>	<b>120,7%</b>	<b>135,2%</b>
<b>Pil</b>	<b>+0,4%</b>	<b>-1,9%</b> (finale 2013)
	<b>2011</b>	<b>2014</b> (ultime rilevazioni ad oggi disponibili)
<b>Pressione fiscale</b>	<b>42,5%</b>	<b>44%</b>
<b>Ore Cig autorizzate</b>	<b>977 milioni</b>	<b>1.182 milioni</b>
<b>Consumi famiglie (spesa media mensile)</b>	<b>2.448 €</b>	<b>2.359 €</b>
<b>Povertà in Italia</b>	<b>8.173.000</b>	<b>10.048.000</b>

**IIM**



(5)

---

## Editoriale/2: **RIFORME**

**Al Senato, esecutivo sconfitto con il voto segreto. La ricarica dei 101. Renzi e i suoi minimizzano ma l'incidente è sintomo di debolezza. Governo come un pugile, a furia di prender pugni rischia di andare al tappeto, suonato.**

**E Grasso invoca la polizia (del Senato) in Aula. Noi ribadiamo: basta muro contro muro, servono nobili e possibili compromessi**

---

**C**hi semina vento raccoglie tempesta. Ma cosa si aspettavano Renzi e la Boschi? Che le opposizioni avrebbero steso tappeti rossi per le passerelle estive del governo a Palazzo Madama? Che la **riforma del Senato**, fatta senza un barlume di dialogo con l'altra metà del cielo, sarebbe stata una passeggiata di salute?

Possiamo non condividere metodo e merito di certe prese di posizione, ma l'opposizione ha il sacrosanto diritto di fare il proprio mestiere, con gli strumenti che i regolamenti parlamentari mettono a sua disposizione.

**Ieri il governo ha subito la prima grande sconfitta**, andando sotto, con il voto segreto, su un emendamento presentato dalla Lega. La cosiddetta **ricarica dei 101 ha colpito ancora**, i franchi tiratori del Pd non si smentiscono mai.

In serata bagarre e momenti di tensione in Aula. Durante una capigruppo **il Presidente Grasso evoca la polizia**, poi corregge il tiro e, citando l'articolo 69 del regolamento di Palazzo Madama, dice che le sue parole erano rivolte alla "polizia del Senato", ovvero i cosiddetti commessi.

Il Mattinale – 01/08/2014



Sarà! Il fatto incontrovertibile è che il governo sta trasformando il percorso parlamentare di un disegno di legge in una **battaglia campale** nella quale ogni giorno è buono per imboscate e attacchi frontali.

C'è poco da aggiungere. Le riforme della Costituzione (quella del Senato, del bicameralismo paritario e del Titolo V) continuano ad agitare le acque della politica italiana. Il **Presidente del Consiglio** avrebbe ancora **due strade a disposizione**.



Quella della **ragionevolezza** e del dialogo, o quella del **velleitarismo** e dello scontro frontale fino alla fine. Noi, come facciamo da settimane, gli consigliamo la prima. E diciamo, con decisione, basta a questo inopportuno muro contro muro.

Sulla riforma del Senato ribadiamo una nostra proposta: un compromesso di buona volontà e di buon senso. Il cosiddetto **“lodo Brunetta”**, con la promozione a senatori dei consiglieri regionali più votati, quelli con più consenso. Il governo ci pensi.

E pensi anche ad allargare i suoi orizzonti. Se per dare il via libera definitivo alla riforma del Senato ci sarà un **referendum**, come ormai annunciato in più occasioni, perché non fare contemporaneamente anche quello **propositivo sull'elezione diretta del Presidente della Repubblica**, avviando sin da subito la relativa riforma costituzionale che lo consentirebbe?

Noi la buttiamo lì. Ma queste nostre proposte potrebbero in qualche modo aiutare l'esecutivo ad uscire dal pantano nel quale si è cacciato in queste ultime settimane.

Renzi e Boschi pensino al Paese e non solo alle loro personali battaglie di potere. Ne guadagnerà la democrazia, ne guadagneranno le istituzioni, e soprattutto la loro credibilità.



## La tecnica del “canguro”: le norme, i precedenti, l’applicabilità alla Camera

**A**l di là di quanto previsto o non previsto dal Regolamento e dalla prassi del Senato, quello che sta accadendo in questi giorni evidenzia in ogni caso **l’incapacità del Presidente Grasso nella gestione dei lavori di Palazzo Madama**. Ma diamo uno sguardo alle **norme** e ai **precedenti**, attraverso alcuni quesiti fondamentali per comprendere meglio il percorso dei lavori al Senato.

### COSA SI INTENDE PER “TECNICA DEL CANGURO”?

È una prassi parlamentare anti-ostruzionismo che consente di velocizzare i tempi di discussione delle **proposte emendative di contenuto analogo: approvato o respinto il primo, decadono automaticamente tutti gli altri**. Un esempio: dopo che viene bocciato un emendamento che chiede di introdurre anche la riduzione del numero dei deputati sono considerati automaticamente decaduti tutti gli emendamenti che differiscono dal precedente solo per il numero di deputati da ridurre.

### QUALE NORMA DISCIPLINA LO STRUMENTO DEL “CANGURO”? SI PUÒ APPLICARE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI?

La tecnica del “canguro” non è stata **mai prevista dal Regolamento del Senato**. Ma quando il 17 luglio del 1996 è stata applicata per la prima volta sotto la Presidenza del Sen. Mancino, la Giunta per il Regolamento del Senato l’ha **importata, per analogia, dall’articolo 85, comma 8** (votazioni per principi e criteri riassuntivi) **del Regolamento della Camera**. Un’interpretazione confermata anche in questi giorni dalla medesima Giunta, che ha richiamato anche **due precedenti in cui tale tecnica è stata applicata al Senato nella discussione di disegni di legge costituzionali** (due precedenti della Presidenza del Sen. Marcello Pera, nel 2002 e nel 2004).

Le contestazioni però derivano dal fatto che nel 1997, la stessa **Camera dei Deputati** ha introdotto un ulteriore articolo del Regolamento, l’**85-bis**, che, al **comma 4**, esclude l’applicazione della tecnica del “canguro” per la discussione dei progetti di legge costituzionale. Pertanto, **quando il provvedimento giungerà all’esame dell’Aula di Montecitorio, questo strumento non potrà essere utilizzato**.

GRASSO  
L'INCAPACE  
TOTALE,  
MANCO UN ASSEMBLEA  
DI CONDOMINIO IO  
GLI FAREI PRESIDERE



---

## **Il “Iodo Brunetta”, una proposta di buon senso. Ecco l’emendamento che proponiamo – come spiega la relazione che lo accompagna – a trovare una mediazione di buonsenso tra elezione diretta e indiretta dei senatori**

---

«Art. 2. - (Composizione ed elezione del Senato della Repubblica) - 1. All’articolo 57 della Costituzione il secondo comma è sostituito dai seguenti due come:

"Settantaquattro senatori sono designati, fino a concorrenza dei seggi spettanti a ciascuna lista in ciascuna regione, tra quei componenti dei consigli regionali i quali, nell'ambito del proprio raggruppamento politico, abbiamo ottenuto, alle elezioni regionali, il maggior consenso personale ovvero secondo altro criterio idoneo ad assicurare che l'individuazione dei senatori discenda comunque direttamente dalla scelta elettorale dei cittadini della regione. La legge dello Stato, ai sensi dell'art. 122 della Costituzione determina i principi perché le leggi elettorali regionali si conformino a tale obiettivo.

I senatori così designati mantengono comunque l'ufficio di consigliere regionale".

L'ultimo comma dell'art. 57 è conseguentemente soppresso.

### **RELAZIONE**

La proposta mira a trovare un punto di incontro tra i diversi orientamenti in tema di elezione dei senatori, in modo da salvaguardare, da un lato l'esigenza che i senatori abbiano un rapporto organico con i consigli regionali per tutta la durata del mandato (rimanendo consiglieri) e, dall'altro, che la scelta di chi, tra i consiglieri regionali debba essere anche senatore non sia rimessa ai gruppi consiliari o alle segreterie dei partiti, ma sia determinata direttamente dal consenso ottenuto tra i cittadini. In sintesi i cittadini eleggono i consiglieri regionali; di questi, coloro che hanno ottenuto il miglior consenso relativo sono nominati anche senatori.

---

**IIM**

## SULL'OBIEZIONE CHE L'EMENDAMENTO EQUIVALGA A UNA COSTITUZIONALIZZAZIONE DELLE PREFERENZE

L'obiezione sul piano tecnico-costituzionale non ha alcun fondamento. L'emendamento infatti non prefigura una soluzione obbligata, ma stabilisce un principio, perfettamente compatibile con la Costituzione.

Il testo infatti si riferisce ai consiglieri regionali che abbiano:

"il maggior consenso personale ovvero secondo altro criterio idoneo ad assicurare che l'individuazione dei senatori discenda comunque direttamente dalla scelta elettorale dei cittadini della regione".

L'obiettivo di ordinare gli eletti in base al consenso ottenuto è raggiungibile con tutti i sistemi elettorali:

1. con le **preferenze**;
2. con i **collegi uninominali**, calcolando la percentuale di consenso relativo in collegio rispetto ai votanti (era il modello mattarellum Senato per assegnare i seggi regionali in soprannumero rispetto ai collegi uninominali);
3. con le **liste bloccate**, stabilendo che l'ordine da seguire sia quello della lista;
4. con il **listino regionale**, stabilendo alternativamente che, o si pesca tra i componenti del listino in ordine di lista, o si pesca tra i consiglieri che corrono con le preferenze (è una scelta politica, chi aspira a fare il senatore si candida o da un lato o dall'altro).

**Non vi é nulla di incostituzionale** nello stabilire il principio per cui i consiglieri che siano anche senatori debbono scaturire dal voto degli elettori e non da scelte successive dei consigli regionali.

(6)

---

**Brunetta: “Il decreto della Pubblica amministrazione è a favore delle burocrazie periferiche. Da Forza Italia ‘no’ al grande imbroglio”**

---

“ **Forza Italia ha votato ‘no’** a quel grande imbroglio del **decreto sulla pubblica amministrazione.**

Fatta passare come una riforma sulla pubblica amministrazione, in realtà è stata una resa dei conti da parte della sinistra con la burocrazia, per **favorire le burocrazie periferiche**, quelle territoriali e comunali, contro le burocrazie centrali, nazionali, statali.

Dei cittadini, **dell’efficienza, della qualità, del merito**, dei pubblici dipendenti, dei bisogni delle persone, delle famiglie, delle imprese, **su questo decreto non c’è assolutamente nulla.**

E per questo noi abbiamo denunciato con il nostro voto contrario questo modo di fare decreti, decreti omnibus ancora una volta, dentro cui c’è tutto e il contrario di tutto.

Mi meraviglio che il Presidente della Repubblica possa avallare una prassi di decretazione di urgenza di questo tipo. Non c’è l’urgenza, non c’è l’omogeneità, non c’è la necessità, ma solo la volontà di regolare conti di potere. Proprio per questo abbiamo votato no”.

**Per approfondire sul GRANDE IMBROGLIO DELLA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**leggi le Slide 745**

**[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)**

---

***IM***



**Intervento di MARIASTELLA GELMINI su *Libero***

**“Senza privatizzazioni e riforma della PA non esiste alcuna spending review”**

**L**e previsioni sull'economia italiana segnalano un autunno di burrasca e le parole del commissario alla spending review, Carlo Cottarelli, devono essere motivo di riflessione per tutti. Non sono che l'ultimo campanello di allarme. La prospettiva di una manovra autunnale è reale, e particolarmente preoccupante alla luce dell'affaticamento economico del Paese. Dopo il governo Berlusconi, l'ultimo scelto direttamente dagli elettori, i tre successivi hanno fatto manovre per quasi 90 miliardi di imposte. Nello stesso periodo prima l'allora ministro Giarda, poi un manager di valore come Enrico Bondi, quindi Cottarelli, che ha guidato il dipartimento di finanza pubblica del fondo monetario, hanno lavorato al cantiere della «spending review».

Il bilancio dello Stato è una cosa tremendamente complicata, ci vuole una vita di studi per venirne a capo, molto spesso ministri e governi sono spettatori passivi rispetto alle dinamiche di spesa. Per questo, è stato giusto ricorrere all'esperienza di tecnici preparati. Ma il risultato, davvero poco, confortante, è che se alcuni tagli, peraltro minimi, alla spesa sono stati individuati, sin ora non è stato tagliato neanche un centesimo.

L'Italia ha una spesa pubblica, al netto degli interessi, di poco superiore al 50% del Pil. Ogni volta che sentiamo interessi di parte chiedere più risorse, ogni volta che ascoltiamo autorevoli colleghi parlamentari tuonare contro il pareggio di bilancio e il fiscal compact, ogni volta che qualcuno paventa l'ipotetica «ritirata dello Stato» che avrebbe avuto luogo negli scorsi anni, ricordiamoci di questo dato di fatto. La spesa pubblica supera la metà del prodotto interno lordo: neanche nell'Egitto dei faraoni! La Germania ha una spesa pubblica che nel decennio 2002-2012 si è sempre attestata attorno al 44,7%, misurata. In più, negli ultimi anni quel Paese è vistosamente cresciuto, cosa che noi non abbiamo fatto. Potrebbe quindi permettersi, per così dire, più spesa pubblica. Il che è invece, oggi, al di là delle nostre possibilità.

Interventi incisivi e fruttuosi sulla spesa pubblica vanno fatti «per cassa», devono cioè produrre benefici immediati in termini di deficit e, nel medio



termine, sul debito. Quando ero ministro dell'Istruzione sollevai il problema di uno squilibrio di spesa in quel settore. A parte la scarsità di risorse, posi una questione di fondo rimasta ancora senza risposta: quale tipo di istruzione e di crescita civile può assicurare un Paese se l'80% delle risorse se ne vanno in stipendi e soltanto il 20% in infrastrutture, manutenzione e investimenti? Quella situazione non riguardava e non riguarda soltanto quel dicastero. Si pensi alla Sanità dove, con l'eccezione di alcune Regioni del Nord, la spesa è assorbita per il 75% dagli stipendi (nel Sud si arriva fino all'85-90%). Renzi pensa alla staffetta generazionale nella pubblica amministrazione. Si è chiesto a carico di chi andranno le maggiori spese? Quali saranno i costi?

Per ridurre sensibilmente la spesa pubblica, vanno almeno chiarite due questioni di metodo e di merito, sulle quali purtroppo nessuna rassicurazione ci giunge da questo governo. In primo luogo, proprio per quanto scrivevo poc'anzi, per ridurre la spesa pubblica serve una buona riforma della Pa. Una buona riforma della Pa è una riforma che ne riduce i costi. L'attuale esecutivo parla di riforma della pubblica amministrazione eludendo sapientemente il tema dell'impatto economico.

È probabile che la nostra Pa abbia bisogno di assorbire nuove persone e nuove competenze. Ma in assenza di un disegno di razionalizzazione, non si tratta di altro che di un disegno fanfaniano di «occupazione» dello Stato. In seconda battuta, la spending review non può prescindere da un'altra questione, alla quale il governo Renzi ha messo la sordina: le privatizzazioni. È giusto e opportuno che il presidente del Consiglio ascolti esperti ed economisti, ma la riduzione della spesa è una questione eminentemente politica.

La domanda alla quale rispondere è: quanto e quale Stato vogliamo? Che cosa desideriamo che faccia, lo Stato? Che cosa altri possono fare meglio di lui? E sotto questo profilo, è del tutto illogico considerare revisione della spesa e privatizzazioni come questioni del tutto indipendenti l'una dall'altra. Le riforme istituzionali sono importanti, noi siamo i primi a crederlo, è un merito di Renzi averle messe al centro del dibattito. Ma il silenzio del presidente del Consiglio, altrimenti assai loquace, su questi temi ci lascia sospettare che egli non abbia un pensiero in merito. O perlomeno che non abbia una maggioranza, in grado, quel pensiero, di seguirlo e sostenerlo.

---

## Dichiarazione di voto finale in merito al decreto PA (On. Francesco Paolo Sisto)

---

“ Signor Presidente, mi corre l'obbligo, per doverosità, non soltanto di riconoscimento dell'impegno ma per effettività del risultato, di dire grazie al Governo, al Ministro **Madia**, al sottosegretario **Rughetti** che hanno mostrato sensibilità nei confronti di un dibattito che in Commissione è stato assolutamente in linea con quella che è stata la capacità di **Emanuele Fiano** di essere un relatore equilibrato nell'ambito del provvedimento. Dopo il ringraziamento alle persone, la politica, perché è evidente che l'impegno dei singoli non toglie i contenuti di **un provvedimento che aveva il suo mantra in 3 parole: semplificazione, trasparenza amministrativa, efficienza degli uffici giudiziari. Luci ed ombre, più ombre che luci.**

Il metodo prima del merito. Questo inseguirsi di fibrillazioni sugli emendamenti sui decreti-legge è intollerabile e fa di un Parlamento una sorta di gran bazar degli interessi di ciascuno... Vi è un'altra insidia che io vi segnalo, l'utilizzo delle riforme costituzionali. Tutta l'attenzione della politica è concentrata su quello che accade in Senato, sui «canguri», sulle ghigliottine, sul dibattito, sul Governo che va sotto con voto segreto o meno, e vi è una distrazione di fondo su questi provvedimenti che sono i veri provvedimenti della politica. Vi segnalo l'articolo 11 di questo provvedimento, in cui si consente di assumere a tempo determinato con una selezione pubblica, contro l'articolo 97 della Costituzione! Con un ultimo comma che consente al sindaco di turno di portare il meccanico che è sotto casa sua e di pagarlo come un dirigente, senza titoli! **Ma quale trasparenza ! Ma quale meritocrazia! Abbiamo eliminato dei TAR con decreti-legge come se fossero delle caselle da barrare della *Settimana Enigmistica*.**

Un altro fenomeno metodologico è l'abrasione, l'abrogazione, l'eliminazione, altro che semplificazione. Se semplificare vuol dire eliminare le difese del cittadino nei confronti dello Stato, io non si sto ! **Allora, «no» al doppio binario, «no» ai ruoli a prescindere dal titolo di studio, «no» all'abolizione del trattenimento in servizio, «no» alle società controllate che vengono aperte all'esterno, in barba alla gratuità di quelli che erano i dipendenti pubblici. Quale *spending review* ? «No» alla mobilità volontaria del lavoro così come è modulata, «no» alle categorie colpite direttamente.** Credo che, al di là dell'«eccidio» del Fornez, non si possa che chiudere questo intervento con un auspicio, che l'articolo 32, così come disegnato per limitare i poteri del commissario anticorruzione sia, da una persona assolutamente capace come **Raffaele Cantone**, interpretato nel migliore dei modi perché, **se io debbo appellarmi all'esperienza interpretativa di espressioni come «rilevanti anomalie o comunque situazioni sintomatiche di condotte illecite» dico: «poveri noi».**

**On. FRANCESCO PAOLO SISTO**



**Per approfondire leggi le Slide 746**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

**IIM**

(7)

---

## Il nostro fact-checking sulle promesse mancate del governo Renzi

---

### LA REALTÀ SBUGIARDA RENZI. LE PROMESSE MANCATE DAL GOVERNO

**D**opo l'approvazione della **Legge elettorale** e della **riforma del Senato e del Titolo V della Costituzione**, il cronoprogramma del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, presentato in pompa magna il **12 marzo 2014**, nella famosa conferenza stampa dei pesciolini, ma ad oggi non rispettato, prevedeva:

- 1) **marzo 2014**: riforma del **Lavoro**;
- 2) **aprile 2014**: riforma della **Pubblica amministrazione**;
- 3) **maggio 2014**: riforma del **Fisco**;
- 4) **giugno 2014**: riforma della **Giustizia**.

Il presidente del Consiglio si era impegnato inoltre:

- a) a pagare entro luglio 2014 tutti i **debiti residui della Pubblica amministrazione**, pari a 68 miliardi di euro;
- b) a un piano da 3,5 miliardi per l'**edilizia scolastica**;
- c) alla riduzione dell'**Irap** per le aziende del 10%;
- d) a dare **80 euro al mese** a chi ne guadagna meno di 1.500.

### 1. LA RIFORMA DEL LAVORO

Sul cosiddetto "Jobs act", Matteo Renzi ha vinto le primarie del Partito Democratico, e una volta assunto il ruolo di Presidente del Consiglio si è impegnato ad approvare il "pacchetto lavoro" **entro il mese di marzo 2014**.

## Il 12 marzo 2014, il Consiglio dei ministri ha approvato:

- un **disegno di Legge delega** in materia di ammortizzatori sociali, di servizi per il lavoro e di politiche attive, di semplificazione delle procedure e degli adempimenti, di riordino delle forme contrattuali e di conciliazione dei tempi di lavoro con le esigenze genitoriali;
- un **decreto Legge** “*contenente disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell’occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese. Un provvedimento urgente che prevede, tra le altre cose, interventi di semplificazione sul contratto a termine e sul contratto di apprendistato per renderli più coerenti con le esigenze attuali del contesto occupazionale e produttivo*”, recita il comunicato stampa.

## Ad oggi:

- il **disegno di Legge delega giace al Senato**, dove è stato assegnato alla commissione Lavoro il 3 aprile 2014, e l’iter è fermo;
- il **decreto Legge cosiddetto “Poletti”**, apprezzabile nella sua versione iniziale, è stato stravolto in Parlamento sotto il ricatto della Cgil.

**Per approvarlo in entrambe le Camere, il governo ha dovuto fare 3 volte ricorso alla fiducia** (il 23 aprile 2014 alla Camera; il 7 maggio 2014 al Senato; il 13 maggio 2014 di nuovo alla Camera).

Il **1° aprile 2014**, in conferenza stampa da Londra, il presidente Renzi annunciava: “*Vedrete nei prossimi mesi come il cambiamento nel mercato del lavoro porterà l’Italia a tornare sotto il 10% nel tasso di disoccupazione*”.

Gli ultimi dati Istat sono stati pubblicati il **1° luglio** e si riferiscono al mese di maggio 2014: la disoccupazione segna il nuovo record del **12,6%** e quella giovanile raggiunge quota **43%**.

## 2. LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La riforma della Pubblica amministrazione era **in calendario per il mese di aprile**. L’ultimo giorno utile, mercoledì 30 aprile, sono state presentate le **linee guida** in conferenza stampa ed è stata aperta una **consultazione popolare** di un mese, dal 30 aprile al 30 maggio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il relativo decreto venerdì **13 giugno**. Il decreto è stato fermo al Quirinale per oltre 10 giorni e la pubblicazione in Gazzetta ufficiale è avvenuta solo il **24 giugno**.

Il provvedimento è stato approvato dall'Aula della Camera il 31 luglio. Il governo dovrebbe preparare anche un disegno di Legge delega, ma al momento non c'è nulla di scritto.

**Commento:** il decreto (unico provvedimento ad oggi conosciuto, perché la Legge delega non c'è) non è altro che un mix di norme che riguardano argomenti che poco hanno a che fare con una vera riforma.

La tanto annunciata riforma della Pubblica Amministrazione, quindi, è in realtà un'accozzaglia di norme disomogenee non organiche né coerenti al loro interno, né nei confronti delle precedenti riforme sul medesimo tema.

Si tratta semplicemente di un **regolamento di conti tra amministrazioni, con la rivincita**, tanto agognata, **di quelle periferiche** (spudoratamente favorite, per quanto spesso non virtuose) **su quelle centrali**.

### 3. LA RIFORMA DEL FISCO

La riforma del fisco era **in calendario per il mese di maggio**.

È il compito più facile tra quelli che Renzi si è dato. Basterebbe, infatti, scrivere i decreti legislativi di attuazione della delega fiscale, approvata in via definitiva dal Parlamento il 27 febbraio 2014.

Ad oggi, sono passati più di 4 mesi e ancora nulla di fatto, né possono ritenersi sufficienti i **2 decreti legislativi** esaminati in bozza dal Consiglio dei ministri il **20 giugno 2014**.

Parliamo dei decreti legislativi recanti:

- “*Semplificazione fiscale e dichiarazione dei redditi precompilata*”;
- “*Composizione, attribuzioni e funzionamento delle commissioni censuarie*”.

Più di questi due titoli non si sa nulla.

Nel frattempo:

- dal 1° luglio 2014 la **tassazione sul risparmio**, che Renzi impropriamente chiama “*rendite finanziarie*”, è aumentata dal 20% al 26%;

- gli italiani sono “appesi” al pagamento, il 16 ottobre 2014, della **Tasi**, la nuova tassa sulla casa che, rispetto al 2011, ha triplicato la pressione fiscale sulle proprietà immobiliari degli italiani (da un gettito di circa 10 miliardi di euro, prima casa esclusa, nel 2011 a oltre 30 miliardi di euro previsti per il 2014).

#### 4. LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Come è nello stile Renzi, il presidente del Consiglio si è ridotto all’ultimo telegiornale dell’ultimo giorno utile per presentare la sua “riforma della giustizia”, **annunciata per il mese di giugno 2014**.

Così il 30 giugno ha presentato i **12 punti** (12 titoli) della riforma (cui corrispondono, dice, 11 provvedimenti già pronti, più uno, quello sulle intercettazioni, ancora da preparare), che sottopone per 2 mesi alla consultazione popolare:

- 1) giustizia civile: riduzione dei tempi. Un anno in primo grado;
- 2) giustizia civile: dimezzamento dell’arretrato;
- 3) corsia preferenziale per le imprese e le famiglie;
- 4) Csm: più carriera per merito e non grazie alla “appartenenza”;
- 5) Csm: chi giudica non nomina, chi nomina non giudica;
- 6) responsabilità civile dei magistrati sul modello europeo;
- 7) riforma del disciplinare delle magistrature speciali (amministrativa e contabile);
- 8) norme contro la criminalità economica (falso in bilancio, autoriciclaggio);
- 9) accelerazione del processo penale e riforma della prescrizione;
- 10) intercettazioni (diritto all’informazione e tutela della *privacy*);
- 11) informatizzazione integrale del sistema giudiziario;
- 12) riqualificazione del personale amministrativo.

I provvedimenti che ne deriveranno saranno approvati, stando alle parole del premier, dal Consiglio dei ministri il **1° settembre 2014**.

## GLI ALTRI IMPEGNI ECONOMICI NON MANTENUTI DEL PREMIER

### a) IL PAGAMENTO DEI DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il **24 febbraio 2014**, nel suo discorso alle Camere per la fiducia, il presidente del Consiglio si impegna a pagare tutti i debiti residui della Pa.

Il **12 marzo 2014**, in conferenza stampa, Renzi quantifica in **68 miliardi** l'ammontare di debiti residui e si impegna a pagarli **entro luglio 2014**.

Il giorno dopo (**13 marzo 2014**), intervenendo in tv alla trasmissione Porta a Porta, il presidente del Consiglio sposta avanti di 3 mesi, al **21 settembre**, San Matteo, la *deadline*.

#### **A che punto siamo oggi?**

Sul sito del ministero dell'Economia e delle finanze l'aggiornamento è del 21 luglio 2014 e i debiti della Pa pagati ai creditori ammontano a 26,1 miliardi, di cui 22,8 miliardi liquidati dal governo Letta e solo 3,3 miliardi dal governo Renzi.

Dopo un gap di aggiornamenti che dura dal 28 marzo 2014, il prossimo è previsto per il 21 settembre, quando in teoria i pagamenti dovrebbero essere stati tutti effettuati.

**Ne deriva che ad oggi, dei 68 miliardi promessi Renzi ha pagato solo 3,3 miliardi. Pari al 4,85%.**

### b) IL PIANO DA 3,5 MILIARDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

La seduta del Cipe del **30 giugno 2014** ha sbloccato 400 milioni di euro su 3,5 miliardi promessi. Una percentuale pari all'11,4%.

### c) LA RIDUZIONE DELL'IRAP PER LE AZIENDE DEL 10%

È contenuta nel Decreto Legge noto come "D.L. Irpef", lo stesso che contiene il bonus degli "80 euro". Sul punto sono state rilevate serie criticità dal Servizio Bilancio del Senato prima e della Camera poi. In particolare:

- il minor gettito derivante dal taglio dell'Irap potrebbe essere ben superiore ai 2 miliardi stimati dal governo nel decreto, che corrispondono solo all'8,3% delle entrate attese per il 2014, mentre la promessa riduzione dell'aliquota ammonta al 10%;



- la copertura individuata dal governo (aumento della tassazione del risparmio, che abbiamo visto), risulta essere insufficiente. La stima del gettito derivante dall'aumento della tassazione sul risparmio dal 20% al 26%, infatti, non tiene conto di *“possibili effetti sostitutivi che la nuova norma potrebbe determinare nelle scelte di investimento, ad esempio tra attività finanziarie nazionali ed estere”*.

#### **d) GLI 80 EURO AL MESE A CHI NE GUADAGNA MENO DI 1.500**

Per distribuire una mancia elettorale di **80 euro netti al mese a 10 milioni di persone, a scapito degli altri 31,4 milioni di contribuenti italiani**, da quando Renzi si è insediato a palazzo Chigi abbiamo visto:

- il raddoppio dell'imposta sostitutiva dovuta dalle banche con riferimento all'avvenuta rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia in loro possesso;
- il taglio delle detrazioni Irpef per chi ha redditi superiori a 55.000 euro;
- l'accorpamento da 3 rate a un'unica rata per il versamento dell'imposta sulle rivalutazioni dei beni aziendali per le imprese, con il risultato che molte di esse hanno rinunciato a procedere alla rivalutazione, con relativo mancato gettito per lo Stato;
- l'aumento dall'11% all'11,5% del prelievo sui Fondi pensione;
- l'aumento del bollo auto;
- l'ampliamento della platea di aziende cui si applicano aliquote Irap straordinarie (e che quindi non beneficiano dello sbandierato taglio del 10% dell'Irap);
- l'aumento delle accise su benzina, tabacchi e alcolici per effetto delle clausole di salvaguardia scattate automaticamente in conseguenza del fatto che **i risparmi attesi dalla *Spending review* non si sono realizzati**.

Il **“bonus Irpef”**, che doveva essere il fiore all'occhiello della politica economica di Renzi, ha finito per dare il colpo mortale alla finanza pubblica italiana: è diventato un'imbarazzante bomba sporca a orologeria, con effetti distruttivi ritardati. **Il costo fiscale dell'aumento del potere d'acquisto di alcune categorie (lavoratori dipendenti con redditi tra 8.000 e 26.000 euro) è stato caricato tutto sulle altre (lavoratori autonomi, “incapienti”, pensionati, vale a dire coloro che più hanno risentito della crisi economica degli ultimi 6 anni).**

E, nonostante tutto, **il provvedimento non ha prodotto alcun effetto positivo sui consumi, sulle aspettative, sull'occupazione.**

È stata una forzatura a beneficio di pochi, che ha indotto la Commissione europea e la Bce a chiedere al governo una **manovra correttiva (tra 25 e 30 miliardi)**, che presto tutti saremo chiamati a pagare.

(8)

---

**Dall'elezione diretta del Presidente della  
Repubblica all'economia.  
Il nostro pacchetto politico-programmatico**

---



1. **Elezione diretta del Presidente della Repubblica** congiunta con l'architettura federalista dello Stato
2. **Manovra-choc** per tornare a crescere: 40 miliardi di tasse in meno
  - a) delega fiscale
  - b) flat tax
  - c) Tfr alle aziende e Tfr in busta paga
3. **Abrogazione della legge Fornero** delle pensioni e **reintroduzione del reato di clandestinità**
4. Richiesta da parte dell'Italia del **Commissario europeo per l'immigrazione**
5. Riforma della **giustizia**
6. In **Europa**: reflazione tedesca, svalutazione dell'euro e riforma della Bce

Per approfondire sui **6 PUNTI PROGRAMMATICI DEL CENTRODESTRA** leggi le Slide 736  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

**IIM**

## ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

**La forma di governo non è neutra rispetto alle scelte di politica economica.** Come è stato dimostrato in molti studi tra i quali voglio ricordare quello di Petersson, Roland e Tabellini del 2006, nelle democrazie parlamentari la frammentazione e la competizione interna ai governi di coalizione induce – oltre all'instabilità che conosciamo - ad incrementi significativi della spesa e del debito pubblico, maggiori che nei sistemi di tipo bipartitico a maggioranza solida, in cui l'unica competizione riconoscibile è quella, sana, tra maggioranza ed opposizione.

Da questo deriva che:

- i governi eletti in democrazie con **sistemi maggioritari/bipartitici** tendono a tagliare le tasse, ma anche la spesa pubblica, in modo particolare durante gli anni elettorali;
- nelle democrazie con rappresentanza **proporzionale** l'evidenza empirica registra tagli alle tasse meno pronunciati e non registra tagli alla spesa pubblica.

Questo perché il nesso tra il potere di controllo degli elettori e la rappresentanza politica è molto più diretto nei sistemi bipartitici rispetto a quelli proporzionali.

Un **sistema semipresidenziale** può rafforzare questa tendenza dei sistemi maggioritari. Il **Presidente eletto**, infatti, è garante della maggiore stabilità e continuità politica, garantisce che il mandato elettorale non sia tradito, e che il Parlamento sia sciolto nel caso in cui si determinino pratiche trasformistiche e tentativi di costruire nuove e diverse maggioranze rispetto al responso delle urne.

Il **presidenzialismo**, dunque, come verticalizzazione democratica e non tecnocratica della governance può essere l'arma di una vera e propria guerra di liberazione dalla cattiva politica, dalle cattive rendite di posizione clientelari, sindacali, corporative, dai monopoli, dai poteri forti.

**Contrariamente a quanto comunemente si pensa, dunque, con le riforme istituzionali si fa politica economica.**

IIM

# ATTACCO AL DEBITO

## OBIETTIVI:

- portare sotto il 100% il rapporto rispetto al PIL in 5 anni;
- ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all'anno (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

## ATTACCO AL DEBITO IN CIFRE

1. Riduzione strutturale del debito pubblico: almeno 400 miliardi di euro (circa 20-25 punti di PIL) come valore obiettivo in 5 anni;
2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito: dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni;
3. Operazioni one-off: 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL).

**1. Riduzione strutturale del debito pubblico per 400 miliardi** (circa 20-25 punti di PIL) in 5 anni:

- a) **100 miliardi** derivano dalla vendita di beni pubblici per 15-20 miliardi l'anno (circa 1 punto di PIL ogni anno);
- b) **40-50 miliardi** (circa 2,5 punti di PIL) dalla costituzione e cessione di società per le concessioni demaniali;
- c) **25-35 miliardi** (circa 1,5 punti di PIL) dalla tassazione ordinaria delle attività finanziarie detenute in Svizzera (5-7 miliardi l'anno);
- d) 215-235 miliardi dalla vendita di beni patrimoniali e diritti dello Stato disponibili e non strategici ad una società di diritto privato, che emetterà obbligazioni con warrant.

**2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito** dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni derivante da:

- a) intervento sullo stock del debito;
- b) conseguente riduzione dei tassi di interesse/rendimento;
- c) azioni mirate di riduzione selettiva del costo del debito attraverso l'acquisto sul mercato secondario di titoli del debito pubblico italiano emessi a tassi eccessivamente elevati.

**3. Operazioni one-off:** 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL) e ulteriori 5-7 miliardi negli anni successivi (già considerati nella riduzione strutturale del debito pubblico sub 1. c), derivanti da:

- a) convenzioni fiscali con la Svizzera, sul modello di quelle già stipulate con il paese elvetico da Germania e Inghilterra.

La nuova strategia di politica economica non deve essere solo di ingegneria finanziaria, ma deve avere in sé tutta la forza, tutta l'etica, di un cambio di passo, di uno shock economico finanziario finalizzato alla crescita e alla credibilità della nostra finanza pubblica. Perché attraverso meno debito si realizza più mercato, minore pressione fiscale, nuovi investimenti, più capitalismo, più competitività, più occupazione, emersione del sommerso, più responsabilità, più credibilità. Diventare europei nel debito significa diventare europei a 360 gradi. Nei mercati, nelle banche, nella finanza, nelle relazioni industriali, nella giustizia, nella politica.

## LA DELEGA FISCALE: I 12 PUNTI

1. **Tempi;**
2. **Obiettivi complessivi;**
3. **Responsabilizzazione fiscale;**
4. **Processo tributario, recepimento proposta Cnel;**
5. **Catasto;**
6. **Lotta all'evasione fiscale: il ricavato utilizzato per ridurre le tasse;**
7. **Incentivi e contributi alle imprese;**
8. **Profili penali;**
9. **Giochi;**
10. **Compensazione;**
11. **Dichiarazione precompilata e semplificazione;**
12. **Statuto del contribuente e irretroattività norme di sfavore.**

## IL NEW DEAL

Un nuovo corso, un *“New Deal”* dell'economia italiana sul fronte della **modernizzazione** del paese, attraverso investimenti pubblici e privati, soprattutto in settori ad alta intensità di lavoro e ad alti coefficienti di attivazione, come quello dell'edilizia, delle **manutenzioni** e delle infrastrutture diffuse.

Una manovra in **5 punti** che, portati avanti insieme, possono avere effetto “esplosivo” per la nostra economia. Quello che ci vuole.

- 1) **Legge obiettivo “grandi opere”;**
- 2) Adozione di un grande piano di **assicurazione del territorio contro i rischi delle calamità naturali;**
- 3) Adozione di un grande piano di **riscatto delle case popolari da parte degli inquilini** e destinazione delle risorse all'housing sociale;
- 4) Adozione di un piano industriale nazionale per la realizzazione di nuovi **impianti sportivi e complessi multifunzionali;**
- 5) Adozione di un piano industriale per il rilancio e lo **sviluppo del turismo** e per il potenziamento delle strutture ricettive.

IIM

## FLAT TAX

Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre *Tax expenditures* sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

I vantaggi della **Flat tax**:

- semplicità;
- efficienza;
- meno evasione ed elusione fiscale;
- economicità;
- benefici per i conti pubblici.

Per approfondire sulla **FLAT TAX** leggi le Slide 711-712  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

## TFR

Proposte:

- **riportare nelle casse delle aziende con più di 50 dipendenti la quota di Tfr** non utilizzata per la previdenza complementare (attualmente accantonata presso l'Inps);
- tutti i **lavoratori** possono reclamare, in costanza di rapporto di lavoro e senza doverla giustificare, **una anticipazione fino al 100% del proprio Tfr.**

Misure in grado di fornire liquidità a imprese e lavoratori, per un valore di circa **6 milioni di euro.**

Per approfondire sul **TFR** leggi le Slide 709  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

## MANOVRA-CHOC PER TORNARE A CRESCERE: 40 MILIARDI DI TASSE IN MENO

Per reagire alla crisi attuale dell'economia italiana, **Daniele Capezzone**, nel libro "Per la rivincita – Software liberale per tornare in partita", propone una **manovra-choc** (*politica economica della libertà*): **40 miliardi di tasse in meno in 2 anni, e 12 nei successivi 3**, definendo tre grandi aree di intervento (imprese/lavoro, consumi, casa), coperti con vere operazioni di attacco alla spesa pubblica eccessiva e improduttiva.

### I TAGLI FISCALI

#### a) Per le imprese:

- Dimezzamento dell'Irap. **Costo:** 24 miliardi nei primi 2 anni
- Riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5 al 23% nei successivi 3 anni. **Costo:** 6 miliardi nei successivi 3 anni

#### b) Per i lavoratori:

- 10 miliardi di tasse in meno sul lavoro. **Costo:** 10 miliardi in 5 anni

#### c) Per i consumatori e le famiglie:

- Iva giù di 2 punti (al 20%) in 2 anni. **Costo:** 8 miliardi
- Abolizione della tassazione sulla prima casa. **Costo:** 4 miliardi.

### LE COPERTURE = totale 45 miliardi

#### a) Tagli alla spesa pubblica corrente: almeno 16 miliardi

#### b) Taglio trasferimenti alle imprese: 6 miliardi

#### c) Taglio agevolazioni fiscali: 10 miliardi

#### d) Taglio regimi Iva agevolati: 8 miliardi

#### e) Minore costo del debito pubblico: 5 miliardi (dal piano di dismissioni da 140/150 miliardi)

Per approfondire sul **PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO (ECONOMICO)** leggi le Slide 731

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)



## LA RIFORMA DEL LAVORO

- Niente tasse e niente contributi per le nuove assunzioni di giovani;
- Partecipazione agli utili da parte dei lavoratori (profit-sharing);
- Moratoria per 3 anni dello Statuto dei lavoratori, con particolare riferimento all'articolo 18, per le piccole e medie imprese;
- Ritorno alla Legge Biagi per uno "Statuto dei Lavori";
- Promozione dei contratti di apprendistato;
- Valorizzazione delle libere professioni;
- Operazione produttività e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali, sul modello tedesco;
- Sviluppo della contrattazione aziendale e territoriale;
- Detassazione del salario di produttività.

## LAVORO PUBBLICO

Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali occorre **rendere effettivi con meccanismi cogenti/sanzionatori**:

- Mobilità obbligatoria del personale;
- Messa a disposizione (Cassa Integrazione Guadagni) con conseguente riduzione salariale e del personale;
- Superamento delle dotazioni organiche;
- Valutazione della performance individuale e organizzativa;
- Produttività nella Pa;
- Determinazione degli standard dei servizi pubblici e sanzioni in caso di mancato rispetto;
- Trasparenza delle Pa;
- Previsione di soli mandati dirigenziali a tempo determinato rinnovabili;
- Progressioni di carriera per merito e non solo per anzianità.

## EUROPA

- **Unione bancaria;**
- **Unione economica;**
- **Unione di bilancio;**
- **Unione politica;**
- **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond;**
- Riforme in Europa e in Italia e **reflazione** in Germania;
- **Svalutazione dell'euro;**
- Attribuzione alla **BCE** del ruolo di prestatore di ultima istanza;
- Revisione dei **Trattati e** dei **Regolamenti;**
- Riattribuzione all'Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali.**

## COMMISSIONE DI INCHIESTA PARLAMENTARE

A seguito delle rivelazioni dell'ex ministro del Tesoro di Obama **Timothy Geithner**, **Forza Italia** ha avviato numerose iniziative per far chiarezza su cosa determinò nel 2011 la **caduta dell'ultimo governo Berlusconi**. Ampio successo ha avuto anche il libro di **Renato Brunetta** "**Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto**".

- **14 maggio 2014:** richiesta dell'istituzione di una **Commissione parlamentare di inchiesta** sui fatti del 2011 da parte di Forza Italia;
- **21 maggio 2014:** presentato alla Procura un esposto da parte di Michaela Biancofiore;
- **22 maggio 2014:** presentato un esposto da parte del Tribunale Dreyfus;
- Risoluzione al Consiglio d'Europa da parte di **Deborah Bergamini** ed **Elena Centemero.**

## SCUOLA

- Il punto di partenza della nostra proposta è il **costo standard**: unico principio in grado di liberare risorse da investire in istruzione e formazione.
- Proponiamo un modello di *governance* incentrato sui criteri della valorizzazione e responsabilizzazione degli **organi collegiali**.
- Proponiamo di sostituire il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa con un nuovo **Fondo per l'autonomia scolastica**.
- Risolvere la problematica del **preariato** e della **procedura di infrazione UE aperta**.
- Modifiche per un **nuovo processo di reclutamento**.
- Proponiamo di confermare la **supplenza** per l'anno successivo e la trasformazione delle **graduatorie** di istituto in graduatorie provinciali o di reti di scuole e di dare.
- **Formazione iniziale dei docenti**: vogliamo assicurare che ogni anno siano bandite, con regolarità, le **procedure di abilitazione**.
- **Differenziazione dello Stato giuridico dei docenti**
- **Valutazione delle istituzioni scolastiche**
- **Scuole italiane all'estero**: promuoviamo l'Italia nel mondo.
- **DNS, Deledda nelle scuole**: promuovere la conoscenza e lo studio della scrittrice Grazia Deledda nelle scuole.
- **Banco scuola**: raccolta di materiale didattico per le ragazze e i ragazzi più in difficoltà.

## GIUSTIZIA

**Forza Italia** ha elaborato un nutrito pacchetto di proposte in materia di **giustizia**. Di seguito forniamo i principali punti programmatici.

- Eliminazione della cosiddetta "**clausola di salvaguardia**";
- Eliminazione del "**filtro endoprocessuale**" costituito dal giudizio di ammissibilità della domanda di risarcimento dei danni causati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie da parte del tribunale competente;
- Eliminazione della messa fuori ruolo dei magistrati;
- Limitazione della **custodia cautelare in carcere**;
- Presunzione di adeguatezza della sola custodia in carcere che continua a valere soltanto per i "**reati di mafia**";
- Espunzione dell'**ergastolo** dal nostro ordinamento;
- **Separazione delle carriere dei magistrati**;
- Distinzione tra giudici e pubblici ministeri;
- Ampliamento delle attribuzioni del ministro della Giustizia;
- **Intercettazioni**: armonizzare le necessità investigative con il diritto dei cittadini a vedere tutelata la loro riservatezza.

---

## Calendario della riscossa, con annesso breve vademecum (On. Daniele Capezzone)

---

**L'**agenda dei prossimi mesi: e non mi riferisco all'agenda elettorale nazionale, la cui incertezza è evidente, ma all'agenda elettorale locale combinata ad altre scadenze oggettive, ad altri appuntamenti che invece il centrodestra potrebbe cercare di porre sul tavolo, più ulteriori incognite che nella politica italiana non mancano mai. E allora, ragioniamo su questo **calendario**, cercando di incrociarne logicamente e politicamente le principali tappe.

1. Già in **autunno** si terranno le **elezioni regionali in Calabria**. Sarà il **primo test elettorale** di un certo rilievo dopo la pausa estiva. Perché non incardinare al più presto un meccanismo di elezioni primarie aperte per la scelta del nostro candidato?
2. Nella **primavera del 2015** si terranno certamente le elezioni regionali in **Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Campania, Puglia**. Occorrerebbe anche in questo caso prevedere tempestive primarie aperte per affermare candidati forti sostenuti da coalizioni larghe e davvero competitive.
3. Sempre nella **primavera del 2015** si tornerà al voto per **eleggere il sindaco di Venezia**. Mentre nel **2016** sarà il turno di **Milano, Napoli e Torino**, e nel **2017** di **Palermo** e della **Regione Sicilia**.
4. A **Roma**, per scegliere il Sindaco, in teoria, non si dovrebbe votare se non nel **2018**.
5. Se ci fosse entro il 30 settembre di quest'anno la raccolta delle 500mila firme richieste dalla legge, e - a seguire - una volta ottenuto all'inizio del 2015 il via libera della Corte Costituzionale, la tornata elettorale della **primavera 2015** potrebbe arricchirsi anche di un **voto referendario**. Vale per l'**economia** e per la **giustizia**.
6. Quando ci sarà **l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica**?
7. **Occorre riprendere un rapporto** forte, nazionale e locale, **con le organizzazioni del mondo produttivo** (da Confindustria a Confcommercio a Confartigianato, da Confagricoltura a Coldiretti, per citarne solo alcune, e senza dimenticare le singole organizzazioni impegnate materia per materia, settore per settore).
8. **Occorre un rapporto nuovo e adulto con l'editoria italiana**, nazionale e locale, scritta e audiovisiva.

**DANIELE CAPEZZONE**

---

**IIM**

---

(9)

---

## Nomine Ue. Una partita a poker ancora tutta da giocare. Mogherini candidata ufficiale dell'Italia. Se eletta si esce dall'impasse, se scartata Renzi si è bruciato

---

“Caro presidente, desidero informarla che **il governo italiano ha deciso di designare Federica Mogherini**, attuale ministro degli esteri, **come candidato al ruolo di Alto rappresentante e vicepresidente della Commissione europea**”. Così **Matteo Renzi** rompe gli indugi in una lettera al presidente della Commissione **Jean Claude Juncker**. L'avevamo annunciato ieri, ma le perplessità purtroppo non sono mutate. **A cosa porta questo clima di perenne sfida da parte di Renzi?** Conviene?



**Basterà alla Mogherini il tour dei Balcani** che sta percorrendo in queste ore per ricucire lo strappo con i Paesi (ex blocco sovietico più Svezia) contrari alla sua candidatura?

Quella di Renzi **più che una mossa politica sembra una mossa di poker**. Si sta giocando il tutto per tutto: credibilità, autorevolezza, prestigio nazionale. Un **'all in'** sul tavolo delle nomine Ue che **speriamo non nasconda un bluff**, altrimenti si potrebbe già dichiarare concluso il semestre di presidenza italiana.

Anche perché la luna di miele con i poteri forti all'estero sembra finire. Tra tutti il finanziere **George Soros**, uno che ha scommesso pesantemente sull'Italia renziana (vedere le dichiarazioni rilasciate nel maggio scorso sul governo Renzi), a sorpresa è tra i **firmatari di un duro appello** pubblicato questa mattina sul quotidiano berlinese **'Tagesspiegel'**, che chiede un Mr Pesc forte ed esperto: “Per coordinare la futura politica estera dell'Unione europea e sviluppare una strategia per l'Europa come attore globale serve una personalità forte ed esperta, come l'ha definita Juncker”. Il tutto proprio mentre Renzi insiste e conferma la **Mogherini** quale candidata per quella poltrona, proprio lei che **non è né forte né esperta**.

**Questa mano di poker sarà decisiva per Renzi**: se gli va bene è una gran colpo, se gli va male è fuori dal tavolo di gioco. È il caso di rischiare così?

---

***IIM***

---

## (10)

---

### Renzi si rivolge a Pechino per vendere i nostri asset strategici-energetici. È incominciata l'era dei saldi dei gioielli di famiglia?

---

**I**l governo “sblocca l'Italia” cedendo asset strategici...? La domanda, sarcastica, è stata posta dall'onorevole di Forza Italia **Deborah Bergamini** direttamente sul suo blog, con riferimento alla recente cessione fatta da **Cassa Depositi e Prestiti del 35% di Cdp Reti** ai cinesi di **State Grid Corporation of China** e giocando sul nome del decreto *Sblocca-Italia*, sul quale il premier Renzi punta per lanciare una grande operazione di rilancio dei cantieri italiani. L'operazione in questione, che ha portato **2,101 miliardi** di euro nelle casse del Tesoro, è stata parecchio criticata da più parti, in quanto, con essa, si è ceduta una quota partecipativa in due società strategiche operanti nel settore del gas, **Snam** e **Terna**. Voci provenienti direttamente dai corridoi di via XX Settembre parlano di un contrasto tra funzionari del Tesoro e ministro dell'Economia sulla ragionevolezza dell'operazione. Perplexità da condividere, soprattutto se si considera che l'Italia si è privata degli asset di un settore economicamente e politicamente strategico come quello del gas, che mai come in questo momento sta vivendo forti incertezze legate al deteriorato contesto internazionale, soprattutto in Ucraina e Libia, due stati chiave nella geopolitica dei gasdotti.

La verità è che il governo si è visto obbligato a far cassa, svendendo i gioielli di famiglia, per coprire parzialmente il buco che si è creato a seguito delle mancate privatizzazioni del **40%** di **Poste Italiane** e del **49%** di **Enav**, che avrebbero dovuto fruttare, stando alle previsioni dello scorso governo, **5,8 miliardi**. La privatizzazione delle Poste slitterà invece al 2015, stando a quanto scritto dal *Financial Times*, probabilmente a seguito dello spavento che il governo ha presto dopo il flop di **Fincantieri** e aspettando di vedere quale sarà il ruolo della società nel nuovo capitale di Alitalia. Della privatizzazione di Enav, invece, si sono perse le tracce. A conti fatti, quindi, il governo deve trovare quest'anno ancora **3,7 miliardi** di euro per rispettare le previsioni di gettito derivante da privatizzazioni. Per rispettare l'obiettivo l'unica possibilità sarebbe quella di cedere a breve ulteriori quote dei due gioielli più pregiati, **Eni** ed **Enel**, indebolendo ulteriormente il livello di indipendenza energetica italiano. Un errore che il governo non dovrebbe permettersi di fare.

---

**IIM**

---

# (11)

## Tivù tivù. Fanta-Rai: suggerimenti per volti nuovi della tv pubblica

**D**a molti giorni ormai siamo tutti sulle spine. Si perché da quando si è appreso che **Massimo Giannini**, vicedirettore di Repubblica, in *pole position* per **“Ballarò”** ha deciso di pensarci su, non accettando immediatamente la conduzione del talk show del martedì di RaiTre, siamo veramente in pensiero. Infatti chi è più adatto di un giornalista super fazioso della carta stampata e che non ha mai fatto televisione, per guidare il programma di approfondimento di punta della terza rete Rai? Praticamente un’occasione unica per Giannini, che s’offre, **ah quanto s’offre**. E pensa che ti ripensa fa il prezioso, non avendo ancora sciolto la tanto sospirata riserva.

Raitre, con l’eventuale arrivo di Giannini diventerebbe sempre più Tele -Repubblica-L’Espresso, visto che sarebbe il quinto giornalista a cui viene affidato un programma Rai. Come correttamente segnalato, già nei giorni scorsi dal consigliere del Cda Rai Antonio Verro, si tratta di Concita De Gregorio, Lucia Annunziata, Corrado Augias e, ora, Massimo Giannini, senza contare la presenza fissa di Marco Damilano nei programma di RaiTre, (“Gazebo” solo per citarne uno).



Intanto **Ferruccio De Bortoli** ha annunciato che nella primavera 2015 lascerà la direzione del Corriere della Sera. De Bortoli ha dichiarato di aver accettato la proposta di uscita dall’azienda, una volta verificato che non c’era spazio per un nuovo inizio, ma di non aver dato lui le dimissioni. A questo punto, potendo sognare una Rai immaginaria, perché non pensare al direttore Ferruccio de Bortoli **al Tg3?** Oppure, se Massimo Giannini si dovesse tirare indietro, il direttore uscente del Corriere della sera potrebbe tranquillamente essere il più che valido successore di Floris **a Ballarò**, facendo così fallire i tentativi, che speriamo rimangano vani, di trasformare, più di quanto già non sia, Raitre, nella colonia di Repubblica-L’Espresso.

Per saperne di più sul **SERVIZIO PUBBLICO RAI**  
[www.tvwatch.it](http://www.tvwatch.it)

**IIM**



(12)

---

## Destina il tuo due per mille a Forza Italia!

---



# Dai una mano

Sostieni Forza Italia, forza di Libertà

“

Con la nuova legge sul finanziamento dei partiti,  
mi hanno impedito di continuare a sostenere Forza Italia.

”

*Antonio Di Pietro*

SOSTIENI.FORZAITALIA.IT

**Q**uest'anno, per la prima volta, è possibile destinare il due per mille delle tasse personali al sostegno di una forza politica.  
**Destina il tuo due per mille a Forza Italia!**

Anche questo è un modo per diventare "azionista della libertà" e sostenere l'impegno del Presidente Berlusconi per ricostruire un centrodestra competitivo con la sinistra e con Grillo e per continuare il rinnovamento di Forza Italia.

Qui puoi trovare le indicazioni e la modulistica necessaria per compiere questo gesto "piccolo" ma che produce un grande sostegno per Forza Italia:

<http://sostieni.forzaitalia.it/notizie/due-per-mille.php>



2x1000 a



Firma per difendere  
i tuoi valori.  
E' importante  
e non ti costa niente.

SCOPRI COME: SOSTIENI.FORZAITALIA.IT

# (13)

---

## I retroscena, se la cantano e se la suonano

---

**Tommaso Labate – *Corriere della Sera*:** “La mossa di Berlusconi: nuovo patto del Nazareno per cambiare l'Italicum. Premio di maggioranza solo sopra il 40%. Disponibilità sulle preferenze, ma non per le teste di lista. Ancora aperta la questione delle soglie di sbarramento per le liste non coalizzate. Alle 7 di sera dalla cartellina di Verdini esce fuori l'ultima versione del patto del Nazareno. Berlusconi



continua ad accarezzare l'idea di avvicinare Forza Italia alla maggioranza di governo. Al Senato Mariarosaria Rossi presidia i banchi forzisti. I report telefonici che la fedelissima trasmette ad Arcore sono votati al pessimismo. ‘I nostri reggono ma la situazione rischia di finire fuori controllo’”.

**Amedeo La Mattina – *La Stampa*:**

“Italicum, ora Berlusconi può dire sì alle preferenze. Chiede solo il capolista bloccato. Martedì pomeriggio a Palazzo Chigi terzo incontro col premier. Fi, visto il consenso attorno al 16-17% eleggerebbe soltanto un deputato per collegio, cioè il capolista. In questo caso anche chi ha una montagna di preferenze non verrebbe eletto. Ieri a cena a Villa San Martino sono arrivati Bergamini, Toti, Romani, Gelmini, Tajani”.

**Francesco Cramer – *Il Giornale***: “Berlusconi vedrà il premier. Escluso l'appoggio esterno. Martedì nuovo faccia a faccia. Il Cav vuole rinsaldare il patto e approfondire temi economici. Gli azzurri negano l'ingresso in maggioranza”.

**Salvatore Dama – *Libero***: “Prove di accordo sulle preferenze. Martedì Silvio vede il leader Pd. L'apertura sulle modifiche all'Italicum”.

**Nino Meli Bertoloni – *Il Messaggero***: “Soglie e preferenze. Matteo e Silvio vicini all'intesa. Tiene il patto. Martedì l'incontro tra i due. Berlusconi ai suoi: ‘Votate compatti a Palazzo Madama’”.

**Mario Ajello – *Il Messaggero***: “La grande paura Dem: ‘Ma i 40 cecchini stavolta sono azzurri’. Psicodramma in aula. Torna l'incubo dei 101. I sospetti sul Cavaliere: ‘E’ un segnale a Renzi sulla legge elettorale”.

**Goffredo De Marchis – *La Repubblica***: “Renzi apre sull'Italicum. ‘Cambiare soglie e preferenze, nessun voto in autunno’”.

**Fabrizio D'Esposito – *Il Fatto Quotidiano***: “Ultimo segreto del Nazareno: sul Colle tutti tranne Prodi. Nuovi particolari sul patto occulto siglato dal capo del governo e dal pregiudicato lo scorso 18 gennaio nella sede del Pd. Una clausola top secret impegna i contraenti a concordare un candidato comune alla successione di Napolitano: ma con un espresso ostracismo al Professore. Intanto tra i due si parla di una nuova intesa sulle preferenze nell'Italicum”.

# (14)

## Il meglio di...



1. DOPO I POTERI FORTI ITALIANI, ECCO QUELLI ESTERI. PER RENZIE È FINITA LA LUNA DI MIELE - 2. LARRY FINK, IL GRAN CAPO DEL FONDO BLACK ROCK: “RENZI DEVE AVERE PIÙ CORAGGIO PER RIFORMARE IL PAESE, COME HA PROMESSO”. A CHI COMANDA DAVVERO NON SERVONO TROPPE PAROLE PER DARE ORDINI ED ESIGERE IL PAGAMENTO DELLE CAMBIALI SCADUTE - 3. BLACK ROCK, “LA PIÙ GRANDE SOCIETÀ DI INVESTIMENTI E ASSET MANAGEMENT DEL PIANETA” HA IN TASCA IL 5,2% DI UNICREDIT, IL 5% DI INTESA SANPAOLO, IL 3,2% DI MONTEPASCHI, IL 6,8% DI BANCO POPOLARE E ROBUSTI PACCHETTI DI TELECOM E ALTRI GRUPPI QUOTATI - 4. E OGGI ARRIVA UN ALTRO SEGNALE DA CHI MANEGGIA MILIARDI DI DOLLARI A SPASSO PER IL PIANETA. IL FINANZIERE GEORGE SOROS, UN ALTRO CHE HA SCOMMESSO PESANTEMENTE SULL’ITALIA RENZIANA, È TRA I FIRMATARI DI UN DURO APPELLO SU UN GIORNALE DI BERLINO CHE CHIEDE UN MR PESCE FORTE ED ESPERTO. IL TUTTO PROPRIO MENTRE RENZIE INSISTE PER PIAZZARE SU QUELLA POLTRONA LA SUA MOGHERINI, CHE NON È NÉ FORTE NÉ ESPERTA

Per leggere l’articolo su **DAGOSPIA**

[http://www.dagospia.com/rubrica-2/media\\_e\\_tv/dopo-poteri-forti-italiani-ecco-quelli-esteri-renzie-finita-82096.htm](http://www.dagospia.com/rubrica-2/media_e_tv/dopo-poteri-forti-italiani-ecco-quelli-esteri-renzie-finita-82096.htm)

**IIM**

# il Giornale

– “**Pd nel caos, Renzi: ‘Dissidenti senza coraggio’**. Il governo va sotto col voto segreto. E Renzi rivive l'incubo dei 101 che fece fuori Prodi: ‘Ci possono essere dissensi ma viene scritta una pagina non positiva’”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilgiornale.it/news/politica/pd-nel-caos-renzi-dissidenti-senza-coraggio-1042133.html>

**Libero** Quotidiano.it

– “**Governo, Pier Carlo Padoan: ‘La situazione economica è meno favorevole di quanto sperassimo’**. Una tegola dietro l'altra sulla testa di Matteo Renzi”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.liberoquotidiano.it/news/economia/11664956/Governo--Pier-Carlo-Padoan-.html>

L'HUFFINGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

– “**Pensioni flessibili nella legge di Stabilità’**. La promessa del ministro Giuliano Poletti per esodati e licenziati ‘maturi’”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.huffingtonpost.it/2014/08/01/pensioni-flessibili-poletti-esodati n 5640328.html?utm\\_hp\\_ref=italy](http://www.huffingtonpost.it/2014/08/01/pensioni-flessibili-poletti-esodati n 5640328.html?utm_hp_ref=italy)

**IIM**



**“Renzi fa lo spaccone pure con Juncker e candida ufficialmente la Mogherini al posto di ‘ministro degli Esteri’, contravvenendo a ogni formalità. Se gli va bene, è un gran colpo. Se gli va male, si è bruciato”.**

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/renzi-fa-spaccone-pure-juncker-candida-ufficialmente-mogherini-82098.htm>

**LA STAMPA** - **“Gaza, scatta la tregua umanitaria di 3 giorni.** Israele: ‘Ma la caccia ai tunnel non si ferma’”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.lastampa.it/2014/08/01/esteri/gaza-scatta-la-tregua-umanitaria-di-giorni-israele-ma-la-caccia-ai-tunnel-non-si-ferma-KgO20DpkiYivi5aI0jPgJI/pagina.html>

**CORRIERE DELLA SERA** - **“Bengasi in mano ai fondamentalisti. Proclamato l’emirato islamico’.** L’ex generale Haftar è fuggito in Egitto, sconfitto dai qaedisti. Dopo due mesi di battaglie, è la resa dei moderati. Nel caos l’aeroporto di Tripoli”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.corriere.it/esteri/14\\_agosto\\_01/bengasi-mano-fondamentalisti-proclamato-l-emirato-islamico-4aa207b6-1938-11e4-91b2-1fd8845305fa.shtml](http://www.corriere.it/esteri/14_agosto_01/bengasi-mano-fondamentalisti-proclamato-l-emirato-islamico-4aa207b6-1938-11e4-91b2-1fd8845305fa.shtml)

**IIM**



# (15)

---

## Ultimissime

---

### **RIFORME: LEGA ANNUNCIA, COSI' NON VA, E LASCIA AULA**

(ANSA) - ROMA, 1 AGO - "O ci venite a dire che si cambia registro, o non partecipiamo più ai lavori, non si e' mai visto procedere a riforme costituzionali con questa violenza" che si sta affrontando come un "regolamento di condominio". Lo afferma il senatore della Lega Sergio Divina annunciando che il gruppo abbandonerà l'Aula.

### **RIFORME: M5S CON BAVAGLIO, NON PARTECIPIAMO A LAVORI**

(ANSA) - ROMA, 1 AGO - "A queste condizioni il gruppo del M5s non parteciperà ad alcun lavoro e non voteremo più nessuno degli emendamenti". Lo annuncia il capogruppo M5S al Senato, Vito Petrocelli, mettendo un bavaglio per protestare contro la conduzione del presidente Pietro Grasso in Aula.

### **RIFORME: ANCHE SEL VIA DA AULA, NON GARANTITO CONFRONTO**

(ANSA) - ROMA, 1 AGO - "Lasciamo i lavori perché non sono garantite le condizioni per un confronto democratico". Lo afferma la capogruppo Sel Loredana De Petris annunciando che il suo gruppo abbandona l'Aula del Senato. "Grasso mi ha tolto la parola come relatrice di minoranza, un fatto gravissimo inaccettabile", protesta De Petris.

### **RIFORME: OPPOSIZIONI RIENTRANO IN AULA SU INVITO GRASSO**

Dopo contatti presidente-capigruppo. "Serve contributo tutti".

(ANSA) - ROMA, 1 AGO - Le opposizioni sono rientrate in Aula accogliendo l'invito del presidente Pietro Grasso, che durante la pausa ha contattato i capigruppo per chiedere che tornassero a partecipare ai lavori. Il rientro di Grasso in Aula e' stato seguito così da quello delle opposizioni. "Per le riforme c'e' bisogno del contributo di tutti", ha sottolineato Grasso.

### **RIFORME: SCATTA DI NUOVO "CANGURO", VIA 1300 EMENDAMENTI**

(ANSA) - ROMA, 1 AGO - Tempi rapidi dopo le tensioni di questa mattina in Aula al Senato dove si stanno esaminando, con la presenza delle sole forze di maggioranza, gli emendamenti all'art 2. La regola del "canguro" - che fa decadere tutti gli emendamenti simili e relativi allo stesso argomento infatti non ha fatto alcuno sconto e con la bocciatura dell'emendamento 2.1 sono stati tagliati circa 1300 emendamenti, tutti sulla riduzione del numero di parlamentari. Si e' passati, così all'esame degli emendamenti a partire dal 2.1296.

---

***l'm***

---



---

## Per saperne di più

---

### **IL PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO DI FORZA ITALIA (economia e riforme istituzionali)**

Per approfondire leggi le Slide **731-732**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **ANALISI DEL COMLOTTO**

Per approfondire leggi le Slide **679**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IIM***

---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**  
**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Gli euroscetticismi

Per approfondire  
vedi il **link**  
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

---

***IlM***